

Tutto sul Raid Remiero Genova-Roma

Genova, 16/06/08 - Da Genova a Roma in barca a remi: è il sogno di un gruppo di appassionati vogatori e dirigenti genovesi e non, si trasformerà in realtà giovedì prossimo quando dalla sede del **Rowing Club Genovese**, per l'organizzazione del **Gruppo Sportivo Speranza Pra'** inizieranno a remare verso la Capitale ripercorrendo la storica impresa compiuta nel 1880 da un equipaggio della centenaria **Società Cristoforo Colombo**.

La spedizione si concluderà il 26 giugno e verrà condotta in modo sicuro e divertente (forse anche un po' faticoso...) su imbarcazioni da coastal rowing. Tutto sul **Raid Remiero Genova-Roma** grazie alle parole della "mente" della spedizione: **Claudio Loreto**.

Quando e perchè è nata quest'idea di festeggiare i 120 anni della Federazione con la rievocazione dell'impresa degli atleti della Cristoforo Colombo?

Nel dicembre 2006, a Pallanza, in occasione della III edizione del "Meeting delle Società Centenarie di Canottaggio (manifestazione, tra l'altro, da me ideata ed avviate due anni prima) venni a sapere del proposito di alcuni torinesi di replicare nel 2008 – anno in cui si sarebbe celebrato il 120° anniversario della fondazione della Federazione Italiana Canottaggio – la crociera a remi da Torino a Roma (via Mare Adriatico) svoltasi nel 1928. Idea assolutamente entusiasmante, ma a mio parere immediato di assai difficile realizzazione per una molteplicità di ragioni; essa, tuttavia, fu capace di far riaffiorare alla mie memoria un differente "progetto" che tempo prima avevo personalmente accarezzato (per poi accantonare, ed infine dimenticare): la ripetizione del viaggio da Genova a Roma, risalendo il fiume Tevere, compiuto nel 1880 da un equipaggio della Società Ginnastica Ligure "Cristoforo Colombo".

Qualcuno era a conoscenza di quell'impresa?

*Nessuno nell'ambiente remiero era a conoscenza di tale antica impresa: l'attività della sezione di voga del club ginnico genovese ebbe in effetti vita breve e nulla riguardo ad essa finì agli atti del "**Rowing-Club Italiano**" (la futura Federazione di Canottaggio), costituitosi successivamente. Io ne avevo avuto notizia fortuitamente, durante una conversazione con il presidente della "C.Colombo" in merito ad una mia ricerca storico-sportiva in corso: questi mi aveva riferito che in un vecchio opuscolo del suo club si faceva accenno al compimento nella seconda metà dell'Ottocento di un viaggio a remi fino alla Capitale. Incuriosito, mi ero successivamente recato alla Civica Biblioteca "Berio" di Genova dove, consultando la stampa dell'epoca, mi fu possibile riportare alla luce l'evento in ogni suo dettaglio. A Pallanza l'ipotesi di un nuovo "raid" Genova-Roma, di colpo, mi riconquistò; esso, tra l'altro, mi appariva più fattibile del progetto dei torinesi. Così, colto da un improvviso moto di entusiasmo, eccomi di lì a qualche minuto a richiedere un colloquio al Presidente della Federazione - presente al "Meeting" - per illustrargli l'idea.*

E Renato cosa ti disse?

"Come si suole dire, in pentola bollono già diverse iniziative finalizzate a festeggiare la

ricorrenza – fu la risposta di **Renato Nicetto** – Il tuo proposito è però interessante. Redigi un progetto, ed inviamelo". Trascorsi così le festività natalizie a predisporre tale "piano" che, spedito in Federazione, sarebbe stato poi avvallato dal Consiglio Federale nella seduta di fine gennaio 2007....".



Quante e quali persone hanno lavorato dietro quest'impresa?

"Un lavoro assai impegnativo, portato avanti interamente da solo. Dopo l'approvazione dell'idea da parte della F.I.C., "...ogni momento libero nei giorni feriali ed ogni intero di festa furono per lunghi mesi dedicati alla preparazione dell'evento; ne risentirono, inevitabilmente, la vita familiare (moglie e figlia reclamarono spesso, a ragion veduta), il portafoglio (basti pensare soltanto alle innumerevoli telefonate e spedizioni postali che dovetti effettuare), la condizione atletica (il numero delle sedute di allenamento, rispetto agli anni precedenti, si ridusse alquanto), il riposo.

Mai pensato di tirarti indietro?

Più volte.....venni assalito dallo scoramento e dal presagio di un umiliante fallimento; viceversa mi confortavano il sostegno all'iniziativa a più riprese manifestato pubblicamente da **Renato Alberti**, Vice Presidente della Federazione (il quale, tra l'altro, garantiva alla crociera le necessarie, speciali imbarcazioni da "coastal-rowing") ed il continuo, proficuo scambio di idee con l'amico **Stefano Bellio** il quale si incaricò, tra l'altro, di realizzare e tenere aggiornato il sito web dedicato all'evento (il relativo contenuto documentale – una ulteriore, indicibile mole di lavoro! – restò invece una mia prerogativa). Un momento importante fu rappresentato dall'entrata in scena di **Rodolfo Serra** (attuale Vice Presidente del Comitato F.I.C. Liguria) lieto di raccogliere il mio "appello" a favorire il progetto presso le Istituzioni Pubbliche locali, ove era ben introdotto in ragione del suo passato professionale di dirigente dell'**Ente Regione Liguria**; il primo, importante risultato di tale cooperazione fu la possibilità di presentare ufficialmente il "raid" alla stampa ed al pubblico nella prestigiosa cornice del **47° Salone Nautico Internazionale di Genova**, svoltosi in ottobre".

Puoi riassumerci tutti i passi organizzativi? Organizzare il raid non deve essere stato cosa da poco...

Dopo l'approvazione del progetto da parte della FIC, bisognava pianificare il viaggio: stabilire il periodo di svolgimento più idoneo, fissare le tappe ed avviare i contatti – a fini di assistenza logistica - con Società nautiche situate nelle località di approdo prescelte; intrattenere, ove necessario, Istituzioni Pubbliche ed Autorità Militari; redigere un "Regolamento di Partecipazione" ed individuare dei collaboratori deputati alla formazione degli equipaggi; ideare l'emblema della manifestazione ed allestire un sito web per la promozione della stessa; soprattutto, ricercare soggetti interessati a finanziare il progetto.....". Purtroppo quest'ultimo aspetto non ha avuto successo: "...Iniziativa originale ed affascinante! Non rientra però nei nostri interessi, grazie", è stata la risposta standard delle innumerevoli aziende a cui ebbi a richiedere sostegno finanziario".

Le imbarcazioni. Perché proprio quelle da coastal rowing?

Perché rispetto alle "tradizionali" imbarcazioni da canottaggio lo speciale scafo da "coastal-rowing", se da un lato ha lo svantaggio di pesare di più e di "scivolare" meno sull'acqua per via della sua conformazione che la fa somigliare ad una deriva a vela, garantisce però la "tenuta" di un mare anche alquanto mosso. Il "coastal-rowing" è infatti, a mio parere, potenzialmente determinante per l'ampliamento del bacino dei praticanti la voga a sedile mobile, in quanto rende la medesima finalmente possibile anche in quei (lunghi) tratti di costa privi di infrastrutture portuali al cui riparo poter

esercitare la nostra disciplina.

Quali saranno le tappe più ardue del percorso?

La tappa più "temuta" (100 chilometri di voga!) è quella da Marina di Cecina a Castiglione della Pescaia, in programma domenica 22 giugno. Dobbiamo sperare nel mare calmo e in temperature non troppo elevate: un forte caldo sarebbe infatti un duro "nemico" in più!

Quali i festeggiamenti una volta arrivati a Roma?

Il Reale Circolo Canottieri "Tevere Remo", nell'ambito di una grande festa in onore degli equipaggi in arrivo dal mare (a cui presenzieranno anche varie Autorità cittadine) sta organizzando, come fase ultima del raid", una serie di regate sprint sul "biondo" fiume" con barche sia olimpiche sia da coastal-rowing.

Marco Callai

- [La tabella di marcia](#) (.pdf)
- [Il comunicato stampa del Raid](#) (.pdf)
- [Link al sito del Raid Genova-Roma](#)

Il percorso del Raid Genova-Roma



Tratto dal sito web www.canottaggiovero.com.